



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

FACOLTÀ DI
MEDICINA E CHIRURGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

ANNO ACCADEMICO 2021/22

Facoltà di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico del Corso di Laurea in
EDUCAZIONE PROFESSIONALE

INDICE

Art. 1	Finalità	pag.	3
Art. 2	Obiettivi formativi	"	3
Art. 3	Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei	"	3
Art. 4	Accesso a studi successivi	"	5
Art. 5	Sbocchi occupazionali e professionali	"	5
Art. 6	Conoscenze richieste per l'accesso	"	5
Art. 7	Modalità di svolgimento della didattica e crediti formativi	"	5
Art. 8	Organi del corso di laurea	"	7
Art. 9	Piano degli studi e programmazione didattica	"	8
Art. 10	Coordinamento delle attività formative	"	8
Art. 11	Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione di CFU	"	9
Art. 12	Propedeuticità e sbarramenti	"	10
Art. 13	Prova finale	"	11
Art. 14	Passaggi e trasferimenti	"	12
Art. 15	Riconoscimento crediti	"	13
Art. 16	Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività didattiche ed organizzative	"	13

ALLEGATI

A	Ordinamenti didattico	pag.	14
B	Piano degli studi	"	19

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi e le modalità di funzionamento del corso di laurea in EDUCAZIONE PROFESSIONALE, classe L-SNT2, in conformità al DM 270/2004, al DI del 19/02/2009 e nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari.

Art. 2 – Obiettivi formativi

Al termine del percorso triennale il laureato in EDUCAZIONE PROFESSIONALE deve essere in grado di possedere le seguenti abilità:

L'obiettivo principale del corso di laurea in educatore professionale sanitario, è formare una figura professionale in grado di attuare specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da una equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale dei soggetti in difficoltà".

I laureati in educatore professionale - programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;

- programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati;

- contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute.

A conclusione del triennio il laureato in educatore professionale sanitario ha acquisito le conoscenze e le abilità tecniche per svolgere la propria attività professionale in strutture e servizi sociosanitari e socio-educativi pubblici e privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o di libera professione.

Il laureato ha inoltre sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi specialistici.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Educazione Professionale possiedono una solida conoscenza e competenza di base sulle metodologie educative e hanno approfondito l'aspetto della riabilitazione educativa nei confronti di soggetti in stato di disagio. La competenza di base ad ampio spettro li rende in grado di comprendere la complessità delle problematiche legate alla situazione di disagio nella quale versano i soggetti con i quali si confrontano. Il secondo anno di corso fornisce gli strumenti per sviluppare le capacità di progettazione di interventi riabilitativi. La maturazione di queste abilità negli allievi è ottenuta in diversi modi: curando nella didattica frontale sia la trasmissione di un bagaglio di conoscenze teoriche sia di un approccio metodologico; dando rilievo agli aspetti progettuali ed alle problematiche operative nelle esercitazioni e nella redazione di progetti.

Le conoscenze e la capacità di comprensione acquisite sono verificate sia nel corso di prove in itinere sia attraverso gli esami di profitto.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati del corso in Educazione Professionale sono in grado di proporre soluzioni a problematiche educative, attraverso la realizzazione congiunta con altre professionalità, di progetti individuali.

Tale obiettivo è raggiunto soprattutto attraverso le esercitazioni dei corsi dove, acquisiti gli strumenti concettuali, gli allievi vengono posti di fronte a casi concreti per i quali dovranno proporre soluzioni di tipo progettuale. Attraverso il confronto coi docenti, nella revisione critica delle scelte operate, si affina poi la capacità di applicare i concetti appresi, e si matura la padronanza delle tecniche applicabili nei diversi casi e la consapevolezza delle loro limitazioni. Ulteriori opportunità in questo senso sono offerte dalle attività di laboratorio e di tirocinio previste e, soprattutto a livello personale, dal confronto durante le supervisioni di tirocinio. La verifica delle capacità acquisite viene effettuata: nelle verifiche in itinere; nelle esercitazioni durante le supervisioni cliniche; in sede di esami di profitto, attraverso le prove scritte ed orali.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del corso in Educazione Professionale possiedono la capacità di progettare e valutare ipotesi alternative di intervento, verificando criticamente i risultati ottenuti apportando, ove necessario, modifiche alla progettazione. Inoltre sono in grado di verificare la fattibilità progettuale rispetto alle risorse coinvolte. L'impostazione didattica favorisce il confronto fra alternative e la proposta di soluzioni, attraverso le attività di esercitazione sia individuale sia di gruppo. Il livello di autonomia e la maturità di giudizio raggiunti verranno verificati: attraverso la verifica, valutazione e discussione degli elaborati progettuali, durante lo svolgimento delle lezioni ed esercitazioni; nei colloqui d'esame, in particolare negli insegnamenti di carattere professionalizzante, attraverso la proposizione di problematiche inerenti all'ambito professionale; nella redazione della tesi e l'esposizione finale davanti alla commissione di laurea.

d) Abilità comunicative (communication skills)

I laureati nella classe sono in grado di coordinare gruppi di lavoro in un contesto anche multidisciplinare. Sanno lavorare e comunicare efficacemente con individui dotati di professionalità differenti. Per lo sviluppo di queste abilità l'impostazione didattica prevede attività di gruppo legate alle esercitazioni ed alla redazione dei progetti. Gli allievi sono stimolati a comunicare, motivare e valorizzare le scelte progettuali, all'interno del gruppo di lavoro. In particolare è curata la capacità di comunicare e motivare le scelte con un linguaggio comprensibile anche a soggetti non specialisti. La preparazione della tesi rappresenta un'ulteriore occasione di maturazione delle capacità comunicative.

Le abilità comunicative maturate sono valutate attraverso le verifiche periodiche dei progetti nelle prove d'esame scritte e orali e nelle supervisioni di tirocinio.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato ha acquisito una metodologia di apprendimento che gli consente di affrontare le problematiche e ridefinire gli obiettivi in base ai mutamenti psico-socio educativi ed economici. Infine è in grado di riconoscere la necessità dell'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita lavorativa ed avere la capacità di impegnarsi per il raggiungimento di questi obiettivi. L'impostazione delle lezioni privilegia metodologie didattiche quali l'analisi e la risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo, per favorire l'acquisizione di una metodologia di apprendimento.

Altro strumento utile al conseguimento di queste abilità è l'elaborato di tesi, nel quale lo studente si misura in prima persona con approfondimento e la ricerca autonoma.

La verifica delle capacità di apprendimento viene effettuata attraverso le prove in itinere, gli esami di profitto, gli insegnamenti professionalizzanti e nelle supervisioni di tirocinio.

Art. 4 – Accesso a studi successivi

Il laureato potrà accedere a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, corso di laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

L'Educatore professionale svolge la sua attività professionale finalizzata all'educazione, alla riabilitazione ed al reinserimento sociale delle persone con problematiche psicosociali, presso strutture e servizi sanitari pubblici o privati:

- Comunità riabilitative residenziali,
- Servizi per tossicodipendenti
- Istituti di detenzione per adolescenti ed adulti
- Ospedali Psichiatrici Giudiziari
- Istituzioni educative e rieducative scolastiche e orientate a settori rieducativi speciali
- attività pubbliche o private orientate ai diversamente abili nel campo motorio, visivo, uditivo,
- Comunità alloggio e Case famiglia
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile
- Centri di salute mentale
- Centri diurni
- Servizi per i disturbi del comportamento alimentare
- Residenze Sanitarie Assistite e Servizi Riabilitativi geriatrici, strutture per minori, anziani, famiglie, ecc. e nella comunità per svolgere interventi preventivi, educativi e riabilitativi sul piano psico-sociale.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

Agli studenti che siano stati ammessi al corso di laurea con una votazione inferiore al 50% del punteggio disponibile per ciascuna delle materie citate in precedenza, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (O.F.A.) in tali discipline, che devono essere soddisfatti entro il primo anno di corso. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata contestualmente al regolare esame dei relativi insegnamenti.

Lo studente che non abbia assolto agli obblighi formativi entro il primo anno di corso non potrà sostenere gli esami previsti al secondo anno, senza previsione di ripetenza e senza impedimento di iscrizione.

Art. 7 – Crediti formativi e modalità di svolgimento della didattica

a) Tutte le attività formative svolte dallo studente per il conseguimento del titolo di studio prevedono l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU). A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno dello studente. L'ordinamento didattico, riportato nell'allegato A, determina i CFU attribuiti a tutte le attività formative del corso di laurea.

b) In considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi diagnostici terapeutici e assistenziali, delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o

ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al cinquanta per cento. Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

c) Per le diverse tipologie didattiche il monte ore attribuito a ciascun CFU è utilizzato come segue

- lezioni frontali: 12 ore;
- esercitazioni, laboratori, seminari, didattica a piccoli gruppi: 12 ore;
- tirocinio professionale e stage: 25 ore;
- attività didattiche a scelta dello studente: 12 ore.

Le restanti ore sono destinate allo studio individuale.

d) Le attività formative di base, caratterizzanti ed affini sono organizzate in corsi integrati (al massimo 16), costituiti da non più di 6 moduli didattici, con distinta denominazione, che attivano competenze diverse, integrate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi specifici del corso integrato. A ciascun modulo didattico, che fa riferimento ad un settore scientifico disciplinare, sono attribuiti un numero intero di CFU (almeno 1 CFU) in modo che a ciascun corso integrato ne corrispondano complessivamente almeno 6 (eccezionalmente 5).

e) Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è definito dal D.M. della Sanità, e deve svolgersi in strutture sanitarie convenzionate che rispondano ai requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente. Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU nell'arco dei tre anni di corso, deve essere rivolta esclusivamente a piccoli gruppi di studenti con ampi gradi di autonomia per ciascuno di essi, deve essere garantita da un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali.

f) L'attività didattica opzionale (ADO), cui sono attribuiti 6 CFU, è liberamente scelta dallo studente fra le attività proposte dal corso di laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo purché coerenti con le finalità del percorso formativo. Le ADO proposte dal corso di laurea possono essere costituite da:

- cicli di lezioni frontali su argomenti specifici;
- seminari e conferenze;
- attività pratiche e/o esperienziali.

Le ADO individuate dal corso di laurea, con l'indicazione dei CFU attribuiti a ciascuna attività, sono pubblicizzate all'inizio dell'anno accademico. Le ADO scelte dallo studente fra le altre attività didattiche dell'Ateneo devono essere approvate dalla Commissione Didattica che ne valuta la congruità con il percorso formativo.

g) I seminari, cui sono riservati 6 CFU, sono attività didattiche finalizzate ad affrontare specifici argomenti con un approccio multidisciplinare e sono svolte di norma in compresenza da più docenti, appartenenti a settori scientifico disciplinari diversi.

h) I laboratori professionali, previsti dall'ordinamento didattico per complessivi 3 CFU, sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo con lo scopo di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, in modo da ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali, ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

i) L'insegnamento della lingua inglese, cui sono attribuiti 3 CFU, deve consentire allo studente di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti della letteratura scientifica su argomenti professionali specifici.

Art. 8 – Organi del corso di laurea

Il coordinamento di tutte le attività formative del corso di laurea in EDUCAZIONE PROFESSIONALE è regolato dal Consiglio di Classe nelle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, all'uopo istituito con Decreto Rettorale.

Il Consiglio (CdC) adotta ogni deliberazione necessaria per il buon funzionamento di tutte le attività formative del curriculum di sua competenza.

Come stabilito dall'art. 42, comma 4, dello Statuto di Ateneo, il Consiglio:

- a) adotta i Regolamenti di cui all'art.18, comma 3, dello Statuto d'Ateneo;
- b) approva annualmente i piani di studio, con relativi insegnamenti fondamentali ed obbligatori e rende pubblico il manifesto degli studi di ciascun curriculum;
- c) determina il numero di ore in cui si articola ciascun corso ufficiale;
- d) delibera annualmente l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici e la creazione di moduli didattici comuni a più insegnamenti nonché la tipologia delle forme didattiche;
- e) coordina gli insegnamenti e i relativi programmi al fine di realizzare coerenti percorsi formativi;
- f) sulla base della programmazione didattica di cui alle precedenti lettere b) e d), determina annualmente la necessità di attività di docenza e avanza alla Facoltà le relative richieste di assegnazione;
- g) propone la stipulazione di contratti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività didattiche integrative;
- h) determina gli obblighi di frequenza e le relative modalità di accertamento;
- i) organizza il servizio di tutorato;
- j) disciplina le prove di valutazione della preparazione conseguita dagli studenti e designa le relative commissioni;
- k) delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti;
- l) delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri corsi universitari;
- m) programma annualmente l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche;
- n) formula proposte ed esprime pareri nei casi previsti dal presente Statuto e dalla disciplina regolamentare.

Sono organi del corso di laurea

- il Consiglio
- il Presidente

Come stabilito dall'art. 43 dello Statuto d'Ateneo, il Consiglio è composto:

- a) dai professori di ruolo e dai ricercatori cui sono assegnati compiti didattici;
- b) dai professori fuori ruolo che abbiano fatto parte del Consiglio nell'ultimo anno di servizio di ruolo;
- c) dai dipendenti delle strutture sanitarie in convenzione con l'Università di Bari che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- d) dai professori a contratto che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- e) da una rappresentanza degli studenti;
- f) da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

Il Presidente e le componenti elettive del CdC sono nominati secondo le procedure previste dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Il CdC può nominare fra i suoi membri commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie e/o propositive su specifici argomenti.

Art. 9 – Piano degli studi e programmazione didattica

Sulla base dell'ordinamento didattico (allegato A), il CdC formula annualmente il piano degli studi (allegato B), stabilendo l'articolazione di tutte le attività formative in due semestri per ciascun anno di corso e definendo i corsi integrati, come previsto dall'art. 7, comma d, del presente regolamento. Il piano degli studi deve riportare gli obiettivi formativi di ciascun corso integrato, i moduli didattici che lo compongono con l'indicazione del settore scientifico disciplinare e dei programmi d'insegnamento.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, il CdC provvede alla pubblicazione del calendario delle attività didattiche redatto nel rispetto delle seguenti norme.

Le lezioni frontali del primo semestre sono svolte dal 10 ottobre al 31 gennaio e quelle del secondo semestre dal 1 marzo al 10 giugno.

Il tirocinio professionale è svolto durante tutto l'anno accademico compatibilmente con il calendario delle lezioni frontali e degli esami.

Le altre attività formative, di cui ai commi f), g), h), i) sono programmate compatibilmente con le attività di cui ai punti precedenti.

Gli esami dei corsi integrati sono programmati in tre sessioni, ciascuna composta da appelli intervallati da almeno due settimane così distribuiti:

- o sessione invernale: due appelli dal 20 gennaio al 28 febbraio, un appello a marzo, un appello ad aprile;
- o sessione estiva: un appello a maggio, due appelli dal 10 giugno al 31 luglio;
- o sessione autunnale: due appelli dal 1° settembre al 10 ottobre, un appello a novembre riservato agli studenti fuori corso, un appello a dicembre.

Per gli esami del tirocinio professionale è previsto un appello in ciascuna delle tre sessioni d'esame ed un appello straordinario a dicembre.

Gli appelli degli esami relativi allo stesso anno di corso devono essere stabiliti in date non coincidenti.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico il CdC provvede alla pubblicazione sul sito web del corso di laurea le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di laurea:

gli obiettivi formativi ed i programmi di ciascun insegnamento con l'indicazione dei testi consigliati e dei riferimenti bibliografici;

le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di valutazione delle altre attività formative; i docenti degli insegnamenti ed i loro orari di ricevimento;

i sussidi didattici utili alla preparazione degli studenti, ivi inclusi i test di autovalutazione dell'apprendimento; tutta la modulistica prevista dalle diverse attività (statini d'esame, richiesta di tesi, richieste varie).

Art. 10 – Coordinamento delle attività formative

Il CdC individua, all'inizio di ciascun anno accademico, per ciascun corso di laurea ad esso afferente il coordinatore del corso di laurea; il coordinatore di ciascun anno di corso; il coordinatore di ciascun corso integrato; il coordinatore dell'attività di tirocinio professionale.

Il coordinatore di corso di laurea ha il compito di coordinare le attività didattiche di ciascun curriculum, di concerto con i coordinatori di anno, e svolge funzioni di supporto organizzativo. È nominato dal CdC fra i professori di ruolo e ricercatori universitari cui sono assegnati compiti didattici nel corso di laurea.

Il coordinatore di anno è scelto, di norma, fra i docenti che hanno un incarico d'insegnamento in quell'anno di corso. Ha il compito definire, in accordo con i coordinatori di corso integrato e con il coordinatore del tirocinio, il calendario di tutte le attività formative da svolgersi nell'anno (lezioni dei corsi integrati, tirocinio professionale, altre attività didattiche) e le date degli appelli d'esame.

Il coordinatore di corso integrato è scelto fra i docenti di un modulo didattico facente parte di quel corso integrato. Ha il compito di coordinare, in accordo con il coordinatore d'anno, le attività didattiche, di stabilire le date degli appelli d'esame ed i componenti della commissione d'esame, di cui svolge le funzioni di presidente.

Il coordinatore del tirocinio professionale è scelto fra i docenti del corso di laurea, deve appartenere allo stesso profilo professionale del corso di laurea, deve possedere la laurea specialistica/magistrale della rispettiva classe, deve avere una consolidata esperienza nel campo della formazione professionale. Ha il compito di coordinare, in accordo con i coordinatori di ciascun anno, i periodi di svolgimento e la programmazione di tutte le attività di tirocinio, definite dall'art. 7, comma e. In particolare il coordinatore del tirocinio ha il compito di programmare e gestire le attività professionalizzanti, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee d'indirizzo degli organi universitari e professionali; individuare le strutture sanitarie convenzionate a disposizione del corso di laurea; coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività professionalizzanti avvalendosi della collaborazione di operatori professionali qualificati; fornire consulenza ed orientamento agli studenti mediante colloqui ed incontri programmati; produrre report ed audit dell'attività professionalizzante realizzata.

Per svolgere i propri compiti, il coordinatore di tirocinio si avvale di un sistema di tutorato articolato su due livelli e svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea, tutor professionali e assistenti di tirocinio, nominati dal CdC su proposta del coordinatore del tirocinio.

Il tutor professionale coincide con l'operatore responsabile del servizio sede del tirocinio e si avvale della collaborazione degli assistenti di tirocinio nella individuazione delle opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi e sorveglia sullo svolgimento delle attività programmate.

L'assistente di tirocinio è un educatore professionale esperto o, in assenza, un dirigente medico o un dirigente psicologo clinico ed ha il compito di guidare gli studenti nella sede del tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative. Garantisce la sicurezza degli studenti e dei pazienti e vigila affinché i pazienti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa sia delegata agli studenti.

L'attività di tirocinio professionale è documentata dal libretto di tirocinio (libretto rosso) e dalla scheda di valutazione. Il libretto di tirocinio registra i giorni e le ore di presenza nel reparto e l'attività svolta. Esso è custodito dallo studente ed è controfirmato giornalmente dal tutor professionale. La scheda di valutazione contiene la valutazione delle competenze acquisite dallo studente nei riguardi dei vari aspetti dell'attività professionale (etico, deontologico, relazionale, tecnico-gestuale, etc.) ed è compilata a cura del tutor professionale, in collaborazione con gli assistenti di tirocinio, al termine del periodo di tirocinio svolto in reparto. La scheda di valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente che la controfirma per presa visione.

Art. 11 - Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano la relativa attestazione agli studenti che hanno rispettato i seguenti obblighi frequentando: il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei corsi integrati (art. 7, comma d) e delle attività formative previste per l'apprendimento della lingua inglese (art. 7, comma i); il 100% delle attività previste per il tirocinio professionale (art. 7, comma e).

Gli obblighi di frequenza delle altre attività formative previste (art. 7, commi f-g-h) sono stabiliti dal CdC in misura non inferiore al 75%.

L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto che, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Didattico d'Ateneo, possono consistere in esami di profitto o giudizi d'idoneità.

La valutazione del profitto degli insegnamenti raggruppati in ciascun corso integrato, come specificato nel comma d) dell'art. 8, è verificata mediante un esame sostenuto alla presenza della commissione, di cui fanno parte tutti i docenti degli insegnamenti, presieduta dal coordinatore del corso integrato. La verifica si conclude con un voto espresso in trentesimi che costituisce la valutazione complessiva del profitto dello studente e non può essere frazionata in valutazioni separate sui singoli insegnamenti. Tale valutazione può tener conto di prove intermedie consistenti in prove scritte oggettive e strutturate per l'accertamento degli obiettivi cognitivi e/o prove pratiche e prove simulate per l'accertamento delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e da schede valutative compilate dai tutor professionali, come specificato nell'art. 10. Al termine di ciascun anno di corso la valutazione del tirocinio è certificata in trentesimi mediante un esame sostenuto di fronte ad una commissione costituita dal coordinatore di tirocinio, con le funzioni di presidente, da un docente e da un tutor professionale.

L'accertamento delle attività formative, di cui ai commi f), g) e h) dell'art. 8, sono certificate dai docenti responsabili di tali attività, secondo le modalità stabilite dal CdC, e corrispondono all'acquisizione dei relativi CFU senza la formulazione di un voto in trentesimi.

La conoscenza della lingua inglese è espressa da un giudizio d'idoneità formulato dalla commissione composta dal docente dell'insegnamento e da un cultore della materia.

Art. 12 - Propedeuticità e sbarramenti

Gli studenti devono sostenere gli esami nel rispetto delle seguenti propedeuticità, pena l'annullamento dell'esame sostenuto contravvenendo a tale obbligo.

per sostenere l'esame di...	occorre aver superato l'esame di
SCIENZE INFERMIERISTICHE, MEDICHE E PEDIATRICHE (IIa-is) SCIENZE NEUROPSICHIATRICHE (IIa-Is) APPROFONDIMENTI BIOMEDICI (IIIa-is)	SCIENZE BIOMEDICHE 1 (Ia-Is) SCIENZE BIOMEDICHE 2 (Ia-IIs)
SCIENZE PSICOLOGICHE (IIa-IIs)	SCIENZE UMANE PSICOLOGICHE E PEDAGOGICHE (Ia-Is)
SCIENZE E TECNICHE DELL'EDUCAZIONE PROFESSIONALE E DELLA RIABILITAZIONE 1 (IIa-1s) DISCIPLINE DELLA FORMAZIONE CLINICA IN PSICOPATOLOGIA (IIIa-IIs)	SCIENZE NEUROPSICHIATRICHE (IIa-Is)
TIROCINIO 2 (IIa)	TIROCINIO 1 (Ia)
TIROCINIO 3 (IIIa)	TIROCINIO 2 (IIa)

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, gli studenti possono:

isciversi al secondo anno di corso purché siano state acquisite le firme di frequenza di tutti i corsi d'insegnamento e di almeno il 75% delle ore previste per il tirocinio professionale; iscriversi al terzo anno di corso avendo superato l'esame di tirocinio professionale del primo del secondo anno; sostenere e verbalizzare gli esami del secondo e del terzo anno di corso, avendo superato, nel rispetto delle propedeuticità, tutti gli esami degli anni precedenti meno due.

Gli studenti del primo e del secondo anno, che non hanno soddisfatto i precedenti requisiti, sono iscritti come studenti ripetenti. Gli studenti del terzo anno che non hanno completato il ciclo formativo sono iscritti agli anni successivi al terzo come studenti fuori corso.

Art. 13 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionale.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 6 CFU. La richiesta della tesi deve essere presentata al Presidente del CdC almeno sei mesi prima della relativa sessione compilando l'apposito modulo.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.

Le date delle sedute sono comunicate, con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni.

Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

1. prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
2. redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente a argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- PROVA PRATICA

La valutazione della prova pratica dovrà essere espressa in decimi.

- DISSERTAZIONE TESI (v. anche tabella riassuntiva)

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, è determinato da (vedi anche tabella riassuntiva):

- a) la media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi
- b) dalla sommatoria dei voti riportati negli esami di profitto devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente
- c) il punteggio attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea, in sede di dissertazione della tesi ottenuto sommando i punteggi assegnati individualmente da ciascun commissario fino ad un massimo di n. 7 punti come di seguito suddivisi:
 - tipologia della ricerca
 - qualità della presentazione
 - padronanza dell'argomento
 - abilità nella discussione
- d) un punteggio premiale pari a n. 1 punto, da sommare al voto medio finale, per gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione pari a 10 nella prova abilitante
- e) massimo n. 2 punti per la durata del Corso (studenti in corso/fuori corso)
- f) massimo n. 2 punti per le lodi registrate negli esami di profitto
- g) n. 1 punto per la partecipazione a programmi Erasmus +
- h) la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della commissione qualora il voto di partenza, dato dalla media aritmetica conseguita negli esami curriculari, non sia inferiore a centotré.

TABELLA RIASSUNTIVA ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO DI LAUREA

<u>PROVA ABILITANTE</u>	Punteggio espresso in DECIMI
<u>DISSERTAZIONE TESI</u>	a) <u>Tipologia della ricerca:</u> Studio sperimentale: 6 PUNTI Presentazione casistica: 4 PUNTI Case Report: 2 PUNTI Studio compilativo: 1 PUNTO b) <u>Qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità nella discussione.</u> TOTALE MAX 7 PUNTI - (a+b)
<u>PUNTEGGIO PROVA ABILITANTE</u>	10/10: 1 PUNTO
<u>STUDENTI IN CORSO/FUORI CORSO</u>	Prima sessione utile (ottobre- novembre) e Sessione di recupero (marzo-aprile): 2 PUNTI Sessione fuori corso: 1 PUNTO
<u>NUMERO DI LODI</u>	Compreso tra 1 e 2: 1 PUNTO Maggiore di 2: 2 PUNTI
<u>ESPERIENZA ERASMUS</u>	1 PUNTO
<u>CONCESSIONE DELLA LODE</u>	Voto di partenza: UGUALE O MAGGIORE DI 103

Art. 14 - Passaggi e trasferimenti

a) Passaggio ad altro polo didattico

Gli studenti che intendono passare ad altro polo didattico devono presentare domanda motivata, con la documentazione necessaria per la valutazione dei crediti formativi, alla Segreteria Studenti dal 1° luglio al 31 luglio del corrente anno accademico. Il passaggio è subordinato alla disponibilità di posti e qualora possibile, è data precedenza alla località di residenza dello studente ed al profitto negli esami.

b) Passaggio/trasferimento da altro corso di studio

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Educazione Professionale è possibile solo se lo studente ha partecipato alla prova di ammissione e si è collocato in posizione utile di graduatoria. Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti lo studente può presentare domanda di riconoscimento dei crediti acquisiti e di convalida della carriera percorsa, allegando la documentazione necessaria.

c) Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo corso di studi, devono essere presentate dal 1° luglio al 31 luglio accompagnate dalla documentazione necessaria per la valutazione della carriera pregressa. Le richieste sono accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso.

Art. 15 – Riconoscimento crediti

Il CdC è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse. Lo studente deve presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

Sulla base della documentazione acquisita, il CdC, valutando le corrispondenze tra le attività svolte e quelle previste dal corso di laurea, delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti, ri-chiedendo eventualmente integrazioni su specifici argomenti.

Art.16 – Valutazione dell’efficienza e dell’efficacia delle attività didattiche ed organizzative

Il CdC sottopone annualmente la propria attività didattica ed organizzativa ad un processo di autovalutazione finalizzato ad individuare azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili. In particolare il CdC prende in esame l’efficienza organizzativa dei corsi di laurea ad esso afferenti e delle strutture didattiche utilizzate; la qualità e la quantità dei servizi a disposizione degli studenti; la facilità di accesso alle informazioni relative a tutta l’attività formativa; il rispetto da parte dei docenti e degli studenti delle norme regolamentari e delle delibere del CdC; la qualità della didattica monitorata mediante questionari di valutazione compilati da docenti e studenti; l’utilizzo di sussidi informatici e multimediali, la facilità di accesso a fonti bibliografiche cartacee e elettroniche, la disponibilità di laboratori multimediali; l’organizzazione del tirocinio professionale; la produttività didattica determinata in base al numero di esami superati ed alla durata della carriera scolastica.

L’autovalutazione è svolta da una commissione, di cui non possono far parte il coordinatore del corso di laurea ed i coordinatori di anno, nominata dal CdC e composta da:
un coordinatore scelto fra i professori di ruolo titolare di insegnamento nel corso di laurea; tre docenti titolari di insegnamento nel corso di laurea, di cui due professori di ruolo e/o ricercatori universitari;
tre studenti del corso di laurea.

La commissione deve espletare la procedura di autovalutazione al termine dell’anno accademico di riferimento e redigere il relativo rapporto di autovalutazione entro tre mesi dal suo insediamento.

Corso: Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)

Università	
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso	Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
Nome inglese	Professional education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1
	numero di anni trasformati:
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	01/08/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	21/02/2011
Data di approvazione del senato accademico	22/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	18/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/12/2010
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Modalità di svolgimento	convenzionale
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 Nota 1063 del 29/04/2011
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.medicina.uniba.it/didattica/corsidilaurea.jsp

rilevazione OFF

Sede del corso: AOU Policlinico, Piazza Giulio Cesare 11 - BARI	
Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	Convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	10/10/2017
Utenza sostenibile	35
Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007	
Ente:	Regione Puglia - AOU Policlinico
Data Convenzione:	22/07/2008
Durata Convenzione:	36
Eventuali Note:	Il Protocollo di Intesa con la Regione Puglia (S.S.R.) E' tacitamente rinnovabile di anno in anno dopo la scadenza

Sintesi del parere favorevole del Nucleo di valutazione ai fini dell'attivazione in data 13/06/2011

Il corso di studio soddisfa i requisiti di trasparenza. I requisiti per l'assicurazione della qualità sono verificati in quanto l'Università si è dotata di un presidio di Ateneo per la valutazione della qualità adeguato alla verifica della sussistenza dei diversi livelli di qualità. I requisiti di docenza, come previsto dall'art. 12, comma 3, soddisfano i criteri definiti dal DM 15/2005, sia relativamente alla numerosità minima della docenza di ruolo sia alla copertura dei settori scientifico-disciplinari. Sono altresì soddisfatti i requisiti delle strutture, mentre le regole dimensionali relative agli studenti sono soggette a programmazione nazionale. I requisiti organizzativi risultano anche soddisfatti. Verificato il possesso dei requisiti necessari per l'attivazione annuale del corso di studio, il Nucleo esprime parere favorevole.

Tutor disponibili per gli studenti

Antonio Rampino
Giuseppina Viola
Guido Di Sciascio
Francesca De Giglio
Gianfranco Monopoli
Carmen Lilia Natilla
Felice Vadruccio
Vincenzo Procacci
Maria Giuseppina Petruzzelli
Ignazio Grattagliano
Andrea De Giacomo
Anna Sergio
Patrizia Spataro
Paola Lecce
Marina Di Cagno
Francesca Lorusso
Walter Monaco
Giovanni Caito
Serafina Pastore
Valeria Grasso
Maria Tubito
Vanda Santamato
Maria Grazia Porcelli
Giovanni Carrieri
Rossana Germano
Valeria Latorre
Adriana Pastore
Erminia Desiderato
Luisa Cecere
Mariella Genchi
Giacomina Mazzulli
Lucia Buono -EDP
Raimondo Marinaro -EDP
Giuseppe Palomba
Antonio Bramante
Tonia Caramatti
Federica Drosi
Francesco Rocchi
Giovanni Mercadante
Piergiuseppe Di Palo
Vita Maria Calia
Maria Bombini
Gianluigi Caputo
Michele Dadamo
Maria Cristina Di Gioia
Luigi Gadaleta
Tommaso Ferrara
Anna Forastiere
Francesco Maria Piarulli
Marina Sangiuliano
Micaela Bozzetti
Marco Papalino
Gravina Maurizio Cimino (CSM Area Bari 2)
Giovanna Moretti (CSM Area Bari 3)
Loredana Anaclerio (CSM Area Bari 5)
TUTOR IN NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA AREA BARI
Francesca Lopresti
Stefania Cavallo
Domenica Iacobellis
Stefania Ceglie
Marisa Valenzano
Loredana Crovace
Francesca De Giosa
TUTOR di strutture convenzionate esterne
Adelaide Maffei (C.A. Ceglie)
M. Domenica Tisci
Giusy Gentile
Paolo Ebano
Federico Pesce
Isabella Nardelli
Rosa Marinelli
Carlo Patrono
Franco Panzarino
Antonella Indelicato
Pietro Zucaro
Antonio Caputi

Giuseppe Lepore
 Vincenzo Di Bari
 Giuseppe Perniola
 Raffaele Lanotte
 Isa Loiacono
 Domenica Lettieri
 Enza Serio
 Giuseppe Difonzo
 Domenico Derosa
 Pasqua Vicenti
 Maria Clarice petrelli
 Sandro Zeverino
 Antonietta Marotta
 Marica Falco
 Gabriella Ubaldini
 Nunzio Gallo
 Rita Signorile
 Palmira De Santis
 Elisabetta Spinosa
 TUTOR SERVIZIO SERD - ASL BA
 Giuseppina Brizzi
 Nicola Anzelmo
 Maria Azzollini
 Grazia Narciso

Previsione e programmazione della domanda

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999) Si - Posti: 30
 Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999) No

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU Rad
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale MED/01 Statistica medica	11	9 - 13
Scienze biomediche	SPS/07 Sociologia generale BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia M-PSI/01 Psicologia generale MED/04 Patologia generale	12	11 - 14
Primo soccorso	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/41 Anestesiologia	3	3 - 5

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 22

--	--	--

Totale Attività di Base

26

23 - 32

Attività

caratterizzanti			CFU	CFU
ambito disciplinare	settore			Rad
Scienze dell'educazione professionale sanitaria	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M- PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/07 Psicologia dinamica MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio		36	34 - 38
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/08 Psicologia clinica		3	2 - 4
Scienze medico chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica		2	2 - 4
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 Medicina legale		7	6 - 8
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/30 Malattie apparato visivo MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/39 Neuropsichiatria infantile		14	12 - 16
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M- PSI/05 Psicologia sociale		4	3 - 5
Scienze interdisciplinari	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie		2	2 - 4
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate		60	60 - 60

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 104

Totale Attività Caratterizzanti	128	121 - 139
--	-----	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU	CFU
			Rad
Attività formative affini o integrative	MED/43 Medicina legale	2	1 - 3

Totale Attività Affini	2	1 - 3
-------------------------------	---	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			

Totale Altre Attività	24	24 - 24
------------------------------	----	---------

CFU totali per il conseguimento del titolo	180	
CFU totali inseriti	180	169 - 198

II SEMESTRE I ANNO	I SEMESTRE	1 Corso integrato di FISICA, STATISTICA E INFORMATICA		6
		FISICA APPLICATA	FIS/07	2
		INFORMATICA	INF/01	2
		STATISTICA MEDICA	MED/01	2
		2 Corso integrato di SCIENZE BIOMEDICHE 1		5
		BIOCHIMICA	BIO/10	1
		BIOLOGIA APPLICATA	BIO/13	1
		ANATOMIA UMANA	BIO/16	2
		ISTOLOGIA	BIO/17	1
	3 Corso integrato di SCIENZE UMANE PSICOLOGICHE E PEDAGOGICHE		5	
	LA COMUNICAZIONE UMANA NORMALE E PATOLOGICA	MED/25	2	
	PRINCIPI DELLA RELAZIONE INTERPERSONALE	MED/25	2	
	PSICOLOGIA GENERALE 1	M-PSI/01	1	
	II SEMESTRE I ANNO			
		4 Corso integrato di SCIENZE BIOMEDICHE 2		7
FISIOLOGIA UMANA		BIO/09	2	
PATOLOGIA GENERALE		MED/04	2	
MICROBIOLOGIA		MED/07	1	
IGIENE GENERALE E APPLICATA		MED/42	2	
5 Corso integrato di SCIENZE PSICOLOGICHE E SOCIALI			8	
FENOMENOLOGIA DEL COMPORTAMENTO UMANO		MED/25	2	
PSICOLOGIA GENERALE 2	M-PSI/01	1		
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE	M-PSI/04	2		
PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/05	1		
SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	2		
ID INGLESE SCIENTIFICO		L-LIN/12	3	
6 TIROCINIO 1			20	

II ANNO I SEMESTRE		7 Corso integrato di SCIENZE INFERMIERISTICHE, MEDICHE E PEDIATRIATRICHE		6
		FARMACOLOGIA	BIO/14	1
		MEDICINA INTERNA	MED/09	1
		PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	MED/38	1
		ANESTESIOLOGIA	MED/41	1
		INFERMIERISTICA GENERALE, CLINICA E PEDIATRICA	MED/45	2
		8 Corso integrato di SCIENZE NEUROPSICHIATRICHE		6
		PSICHIATRIA	MED/25	2
		DIPENDENZE PATOLOGICHE	MED/25	2
	NEUROLOGIA	MED/26	1	
	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	MED/39	1	
	9 Corso integrato di SOCIOLOGIA, PSICOLOGIA E PEDAGOGIA SOCIALE E SPECIALE		5	
PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE II	M-PED/01	3		
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	1		
SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	SPS/10	1		
II SEMESTRE		10 Corso integrato di PSICOLOGIA, SOCIOLOGIA, MEDICINA E DIRITTO DEL LAVORO		5
		DIRITTO DEL LAVORO	IUS/07	2
		MEDICINA DEL LAVORO	MED/44	2
	PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	M-PSI/06	1	
	11 Corso integrato di SCIENZE PSICOLOGICHE		6	
	PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLÓGICA	M-PSI/02	2	
PSICOLOGIA DINAMICA	M-PSI/07	1		
PSICOLOGIA CLINICA	M-PSI/08	3		
12 TIROCINIO 2				20

III ANNO	I SEMESTRE	13 Corso integrato di SCIENZE E TECNICHE DELL'EDUCAZIONE PROFESSIONALE E DELLA RIABILITAZIONE I		12
		MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	MED/33	1
		MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	MED/34	1
		RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	MED/48	3
		SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEUROPSICHIATRICHE E RIABILITATIVE I	MED/48	2
		PSICOPATOLOGIA E RIABILITAZIONE IN PSICHIATRIA GERIATRICA	MED/48	2
		METODI E DIDATTICA DELLE ATTIVITÀ MOTORIE	M-EDF/01	2
		14 Corso integrato di APPROFONDIMENTI BIOMEDICI		5
		MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	MED/10	1
	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	MED/11	2	
MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO	MED/30	1		
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOPROTEZIONE	MED/36	1		
15 Corso integrato di SCIENZE E TECNICHE DELL'EDUCAZIONE PROFESSIONALE E DELLA RIABILITAZIONE II		11		
PSICOPATOLOGIA E IGIENE MENTALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	MED/39	1		
RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE	MED/48	2		
SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEUROPSICHIATRICHE E RIABILITATIVE II	MED/48	3		
METODOLOGIE EDUCATIVE IN COMUNITÀ	MED/48	3		
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	M-PED/01	2		
II SEMESTRE	I SEMESTRE	16 Corso integrato di MEDICINA LEGALE E SCIENZE GIURIDICHE		5
		PSICOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E DEI MUTAMENTI SOCIALI	MED/43	2
		MEDICINA LEGALE E BIOETICA	MED/43	2
		PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/05	1
		17 Corso integrato di DISCIPLINE DELLA FORMAZIONE CLINICA IN PSICOPATOLOGIA		5
		LA RELAZIONE SANITARIO-PAZIENTE	MED/25	1
	LE EMERGENZE PSICOLOGICHE E PSICHIATRICHE	MED/25	1	
PSICOPATOLOGIA E PSICOEDUCAZIONE DELLA FAMIGLIA	MED/25	1		
PSICOPATOLOGIA DELLA RELAZIONE INTERPERSONALE	MED/25	1		
LA RELAZIONE CON IL PAZIENTE ONCOLOGICO	MED/48	1		
		18 TIROCINIO 3		20

ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE	6
ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE	6
LABORATORI PROFESSIONALI	3
PROVA FINALE	6

